



EUGENIO BASTIOLI
"Luglio"

Incontri con l'Arte

METROPOLI
Venerdì 14 novembre 2008

A cura di Fabrizio Borghini



EUGENIO BASTIOLI
"Lui e Lei"

Nigiani e Panza nella Sala delle Colonne

A Pontassieve fino al 29 novembre "We live forever", la intrigante mostra dei due maestri fiorentini

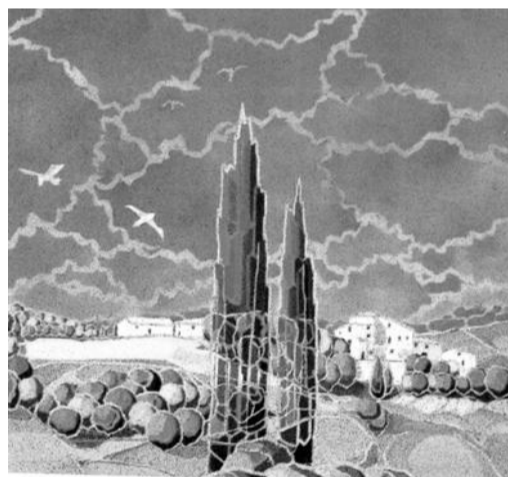
AL GRUPPO DONATELLO

Il "naturalismo fantastico" di Carlisi e Boboli

Con la consueta introduzione del professor **Domenico Viggiano**, presidente del Gruppo Donatello, si è inaugurata nella sede del sodalizio artistico fiorentino (via degli Artisti 2 rosso) la mostra "Il naturalismo fantastico" che ha nei pittori fiorentini **Marcello Boboli** e **Enrico Carlisi** i suoi protagonisti.

È stato il critico **Federico Napoli** a presentare al folto pubblico le opere in mostra che accostano ancora una volta due artisti che hanno percorso, negli ultimi quarant'anni, itinerari artistici paralleli.

Non solo perché entrambi impegnati in prima persona negli organismi direttivi dell'attuale Gadarte ma anche per la comune militanza in altri storici gruppi come lo stesso Donatello e il Circolo degli Artisti presso la Casa di Dante. Anche dal punto di vista espressivo, Boboli e Carlisi hanno un modo di rapportarsi all'arte che li avvicina. Entrambi cantori della Toscana e della toscaneità, entrambi incanalati cromaticamente verso il sot-



MARCELLO BOBOLI, "Scorci chiantigiani"



ENRICO CARLISI "Una giornata di vento"

totono più che verso l'esplicitamente evidenziato. **Vittoria Corti** ha scritto di Boboli: "I suoi quadri ci riconciliano con noi stessi, ci fanno ritrovare la pace delle nostre migliori ore di solitudine... i colori sono festosi, gli oggetti mantengono la plasticità della loro forma e sono cose semplici: quieti interni con libri e gruppi di soprammobili, distese di prati verdi e file ordinate di alberi sotto cieli limpidi".

Di Carlisi, invece, scrive **Alessandra Rontini**: "La produzione più recente di Enrico è prevalentemente rivolta alla rappresentazione di paesaggi che sembrano "spinti" nel silenzio di un'assolata estate o nella malinconia di un tramonto. L'artista, con la sua innata delicatezza, entra in "punta di piedi" in certe realtà senza alterarne l'equilibrio".

La mostra, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Firenze, sarà aperta al pubblico dal 12 al 24 novembre con ingresso libero dalle 17 alle 19.30 di tutti i giorni feriali.

Il sabato è prevista anche l'apertura antimeridiana dalle 10 alle 12.30.

Eva Komorowska

FEDERICO NAPOLI

Eraclito diceva "Il tempo è un fanciullo che gioca" e di invito al gioco sembrano ammantarsi le opere che **Impero Nigiani** e **Piero Panza** espongono fino alla fine di novembre presso la Sala delle Colonne del Comune di Pontassieve.

Una gioiosità dovuta a quell'ironia che è capacità di narrare le cose interpretandole con modi sorridenti e che accumuna le due operazioni estetiche oltre ai rispettivi autori, stretti per altro da una sintonia che dura da decenni.

Impero Nigiani percorre, infatti, la storia del Novecento fissando sulla superficie pittorica aspetti e momenti diversi, ma non disdegna neppure di affidarsi al fascino della mitologia o anche di perdersi nei meandri di giardini incantati: con una costante, la grande attenzione al particolare, spesso naturale (arboreo) che fa da sfondo alla sua pittura serena, leggera, ma non per questo meno significativa, perché c'è in lei un gusto del detto-non detto, del vero-falso che traspare dalla riproduzione (pittorica) di foto di un tempo, con una verosimiglianza che è una sfida (quasi) per l'occhio.

Anche in Piero Panza compare un dualismo, in lui reale-non reale, propugnatore com'è di un mondo dal sapore vagamente metafisico, spostato oltre i limiti del reale, scandito da ricorrenti bombette e mele (spesso addentate), in composizioni di cui si esalta l'orizzontalità o quanto meno quest'ultima è sottolineata da piani di tavolo (od altro) utili a identificare un punto di appoggio, luogo di esposizione e di richiamo dell'occhio. Frequentemente è anche la citazione-omaggio (**Magritte**, **Antonio Buono**) in questa pittura che è allusiva, ma non meno di quella di Nigiani, solo in forma diversa, qui affermandosi come puro ricordo, in Panza percorrendo la strada



I due artisti, Impero Nigiani e Piero Panza, con l'assessore alla cultura del comune di Pontassieve, Alessandro Sarti e il critico Pier Francesco Listri. Sotto a sinistra un'opera in mostra di Piero Panza, a destra una di Impero Nigiana



che va oltre il reale verso l'enigma. In ambedue, comune, il tempo appare come un protagonista, perché gioca con la vita (Nigiani), oppure si fa relativo (Panza): il primo pone i suoi soggetti in pose e composizioni fotografiche - quest'ultimo riferimento inteso come capacità e possibilità di conservare la memoria - il secondo realizza una sorta di natura morta (che poi è viva perché vivace), comunque come messa in posa e appunto collocata su piani di appoggio. Ambedue, insomma, si affidano ad una pittura allusiva che invita lo spettatore al gioco e ne stimola la curiosità. Perché l'affinità tra Nigiani e Panza è data certo dal legame costituito da quarant'anni di pratica artistica, ma anche da una salda amicizia. Orario mostra martedì-giovedì-sabato-domenica 16-19, mercoledì-venerdì 9.30-12.30.

■ AD ART IN PROGRESS ■

Continua "il sogno" di Eugenio Bastioli

La Galleria Art In Progress, via dell'Orlo 19/21 rosso a Firenze, ha inaugurato sabato 8 novembre la mostra di **Eugenio Bastioli** "Il sogno continua" a proseguimento della precedente personale "E' tutto un sogno", per far conoscere in maniera più approfondita ed esaustiva il rapporto fra il sogno e l'artista un connubio di sentimentalismo, euforismo e malinconia.

Eugenio Bastioli, pittore autodidatta, ha iniziato la sua carriera disegnando e progettando bambole. In seguito è passato alla pittura; ama dipingere la quotidianità e la peculiarità di quello che vede nei mercati e nelle campagne, in cerca di personaggi disadattati, originali e stravaganti, spesso avulsi dal contesto sociale. Il realismo dei quadri rispecchia un mondo difficile, dove le componenti fondamentali della chiave di lettura dell'animo sono la malinconia, la solitudine, la disperazione interiore, in un universo che interagisce intorno a loro senza che riescano a farne parte. Si apprezza l'originale impostazione dei soggetti, ben delineati, dai colori vivaci, lievemente modulati, con volti ironici, sarcastici, quasi fumetti degli anni '60, che la mimesi pittorica edulcora con la perfezione del fresco tratto per mascherare la truculenza di certe situazioni.

In ogni opera si riflette il positivo ed il negativo della vita, con un linguaggio pittorico semplice che mette in comunicazione ciò che è al di là della apparenze, presentando un simbolismo ironico ed onirico. Componente stereotipata sono i limoni ed il gatto. I primi, gialli, solari, profumati ma agri rappresentano il retrogusto della vita, mentre il gatto, elemento predominante per Bastioli, rappresenta la libertà.



Il maestro Eugenio Bastioli col curatore della mostra Paolo Massei e il presidente di Art In Progress Mauro Vitali

"I bicchieranti", amici che pur trovandosi insieme in una bettola si sentono soli. L'euforia, la dolcezza del vino è vanificata dalla tristezza simboleggiata dal limone. Agrumi sempre in primo piano; sembrano estranei al contesto invece per il pittore simboleggiano la disperazione dell'uomo.

Alla inaugurazione erano presenti molte persone del mondo dell'arte: la pittrice **Eloisa Scultetus**, gli scultori **Giuseppe Manuelli** e

Amelio Bucciantini che di recente ha organizzato a Gualdo Cattaneo una mostra su Pinocchio con personaggi in acciaio inox. Lo scultore **Ugo Ranaldi**, figlio d'arte, ha raccolto della passione per la scultura in bronzo; suo padre aveva uno studio con annessa fonderia. Recentemente si è dedicato a modellare la pietra, quella semplice che si trova in montagna. Non si prefigge soggetti, si limita a scegliere il materiale con determinate caratteristiche cercando il soggetto nell'immagine della pietra. La mostra di Eugenio Bastioli chiuderà il 26 novembre; orario di apertura: domenica, martedì, mercoledì dalle 16 alle 20, mentre giovedì, venerdì, sabato dalle 16 alle 24. Lunedì chiusura. Art In Progress, il venerdì sera ospita complessi di musica jazz.

Inserzioni a cura di **Eva Komorowska**
evafirenze@hotmail.it
tel. 329 4775984